

PARROCCHIA SAN MARTINO



**ABBIAMO CELEBRATO
LA PASQUA.
GUARDIAMOCI INTORNO**

12 aprile	II DOMENICA DI PASQUA At 4,8-24; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31 L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00
13 aprile ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ At 1, 12-14; Sal 26; Gv 1,35-42 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
14 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ At 1, 15-26; Sal 64; Gv 1, 43-51 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA alla Casa Albergo, S. MESSA
15 aprile ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ At 2, 29-41; Sal 117; Gv 3, 1-7 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
16 aprile ore 7.00 ore 8.15 9.00-11.30	GIOVEDÌ At 4, 32-37; Sal 92; Gv 3, 7b-15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, ADORAZIONE EUCARISTICA
17 aprile ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ At 5, 1-11; Sal 32; Gv 3, 22-30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
18 aprile ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30 ore 17.30	SABATO At 5,17-26; Sal 33; 1Cor 15,12-20; Gv 3, 31-36/Mc 16,1-8a in chiesa parrocchiale, S. MESSA in oratorio, CATECHESI II, IV E V ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI III ELEMENTARE E I MEDIA in oratorio, PROVE CORETTO in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
19 aprile	III DOMENICA DI PASQUA At 16, 22-34; Sal 97; Col 1, 24-29; Gv 14, 1-11a L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00

DOMENICA 19

dalle ore 11.00 alle ore 12.00 in chiesa Sant'Ambrogio

**IL PARROCO E I CONSIGLIERI USCENTI INCONTRANO
I CANDIDATI AL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE
E I PARROCCHIANI CHE DESIDERANO
COMPRENDERE MEGLIO IL SIGNIFICATO E I COMPITI
DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE.
LE ELEZIONI AVVERRANNO
DURANTE LE SANTE MESSE DI DOMENICA 26.**

L'Occidente dimentica i valori fondamentali: l'ideologia del "gender" è una malattia dell'individualismo; la libertà religiosa promuove convivenza pacifica ed è antidoto alla violenza

I DIRITTI DELLE DONNE.

L'impovertimento umano dell'occidente s'insinua nelle pieghe d'una cultura protesa a cancellare le conquiste civili della modernità. Poco per volta, sono messi in discussione traguardi di cui il Novecento andava orgoglioso, a cominciare dai diritti delle donne, ottenuti dai movimenti femminili in decenni di impegno, che rischiano d'essere declassati sulla spinta della "ideologia del gender" che, giorno dopo giorno, crea attorno a sé un nuovo deserto.

Il suo approdo più recente è la richiesta di inglobare l'identità femminile nell'orizzonte neutro dell'individualità, che nega ogni identità: un regresso che fa ingiallire parti essenziali delle Carte internazionali come la difesa dalle discriminazioni, i diritti sociali che spettano alle donne.

Ritenere l'identità di genere indifferente, come se la differenza maschio-femmina fosse rischiosa, significa disconoscere la funzione della maternità, lo specifico apporto femminile alle relazioni umane e alla crescita delle nuove generazioni. Le donne tornerebbero sole, emarginate, irrilevanti. Un pezzo di



storia dell'emanipazione umana diverrebbe un errore, un incidente della modernità. Ciò che era un punto d'onore per l'occidente diviene una macchia, una colpa: anche il messaggio di speranza trasmesso alle donne di tutto il mondo per un futuro diverso, finirebbe per stemperare in un silenzio opaco, e ciascun Paese dovrebbe tenersi patimenti e discriminazioni che affliggono la popolazione femminile in età giovanile, adulta, anziana.

Il "negazionismo antropologico" suggerisce di vivere il corpo femminile come ingiustizia, la maternità come peso 'diseguale' rispetto agli uomini, la differenza dei sessi come fastidio da attenuare, quasi annullare. Così, altri pezzi delle Carte dei diritti si sfrangano perché inutili: i diritti del fanciullo, saggiamente graduati secondo l'età, la linea evolutiva di ciascuno, perdono senso per l'essere umano che ignora le differenze.

"GENDER" MALATTIA DELL'INDIVIDUALISMO.

La "ideologia del gender" afferma che l'essere umano nasce indifferenziato e che ciascuno decide poi da sé se vuol essere maschio o femmina: cosa tutto sommato secondaria. Ma questa ideologia (modo di pensare che fa violenza alla realtà) non rispetta neanche i tempi e l'armonia della crescita, ne infanga la bellezza, impone ai più piccoli di affrontare la sessualità quando non hanno gli strumenti e gli impulsi del desiderio e della ricerca. Oppure situazioni grottesche come l'adozione di minori da parte di coppie dello stesso sesso, consentendo che esistano bambini che non conosceranno mai il calore del corpo e dell'anima della mamma, perché la madre è espunta dal loro orizzonte di vita, o non sentiranno mai la tenerezza e la forza dell'abbraccio paterno perché il padre semplicemente non c'è. Si tratta di una decadenza drammatica diretta a cancellare una attenzione sapientemente modulata ai giovani, ai bambini, ai più piccoli e deboli.

LIBERTA' RELIGIOSA, RADICE DI ACCOGLIENZA RECIPROCA E DI CONVIVENZA PACIFICA.

La libertà religiosa elaborata dall'Occidente come valore universale dopo secoli di difficoltà e contrasti confessionali, è messa in discussione da più parti, nonostante costituisca l'unico strumento che possa garantire un futuro di convivenza libera, feconda tra le grandi famiglie dell'umanità.

Di recente, Paolo Flores D'Arcais, legato alla tradizione giacobina, ha persino esaltato le iniziative antiliberali con una efficace sintesi: a suo parere, «la democrazia deve esiliare Dio», «è inerente alla democrazia l'ostracismo di Dio, della sua parola e dei suoi simboli, in ogni luogo dove protagonista sia il cittadino: scuola compresa, e anzi scuola innanzitutto, perché ambito della sua formazione». Al fedele restano chiese, moschee, sinagoghe, e la sfera privata.

E' ciò che avviene purtroppo anche da noi, come nelle antiche terre della libertà religiosa; dove si cerca di abolire simboli d'ogni genere, crocifissi, veli islamici, stelle di Davide, e spingere la religione dalla sfera sociale, illudendosi di creare 'laicità' mentre si crea diffidenza, ostilità, umiliazioni dei credenti.

Si delinea così la sistematica opera di erosione di una delle principali conquiste dell'evoluzione umana, avviata dal cristianesimo e proseguita dalla società liberale e dal costituzionalismo moderno: alla libertà per i credenti che vuole rispetto, accoglienza, si contrappo-

ne diffidenza, irrisione, costrizione al silenzio, riduzione alla sfera 'intima'. Si chiudono i credenti nel Tempio, si chiede l'«ostracismo di Dio» dimenticando quali sono state le conseguenze dell'esilio di Dio praticato dai totalitarismi del Novecento. S'ignora anche la lezione di Alexis de Tocqueville, per il quale le democrazie che escludono Dio degenerano e producono ingiustizia, violenza, terrore. L'Europa e l'occidente che si svuotano dei valori più alti, si scoprono disarmati di fronte alla svolta drammatica che si sta realizzando sotto i nostri occhi, con la ripresa di persecuzioni contro il cristianesimo e altre fedi.

VIOLENZA TANTO DIFFUSA QUANTO IGNORATA: LA GLOBALIZZAZIONE DELLA INDIFFERENZA.

Registriamo l'uso d'una violenza raccapricciante che ignoravamo, o leggevamo solo nei libri di storia, e vi assistiamo, secondo le parole di papa Francesco, tacendo la sua gravità, celandola, quasi ignorando le vittime e i martiri sempre più numerosi in Asia, Africa, Europa. E non ci poniamo domande inquietanti: dove sono, cosa fanno, le istituzioni internazionali, l'Onu in primo luogo, ideate e volute proprio per tutelare e difendere i diritti umani in ogni angolo della terra?

Nei decenni scorsi, l'Onu è intervenuta, con documenti, atti solenni, interventi d'interposizione, per affrontare crisi internazionali, regionali, anche con frutti positivi. Oggi nessuno dice nulla a nessuno. Dobbiamo dedurre che la violenza contro i cristiani, diffusa ovunque, praticata da strutture terroristiche, esibita mediaticamente quasi per mostrarsi onnipotenti, non sia un male grave per l'umanità? O che essa non riguardi i diritti umani d'interesse popolazioni e comunità religiose?

Un occidente povero, e decadente, moralmente e spiritualmente, sembra non sapersi porre questi problemi e trovarvi soluzione. Non ci si può rassegnare.

VACANZA ESTIVA IN MONTAGNA PER I RAGAZZI

1° TURNO 18 - 25 LUGLIO 2015

PER I RAGAZZI DALLA 3[^] ALLA 5[^] ELEMENTARE

2° TURNO 25 LUGLIO - 1 AGOSTO 2015

PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

"HOTEL GIOAN" A Lizzola in Valseriana (Bg)

Costo 280,00 €

ISCRIZIONI ENTRO IL 17 MAGGIO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 18.30 PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"Gesù è risorto: solo la nostra poca fede può ora minacciare la sua vittoria sul male. La nostra conversione apra la porta all'amore di Dio che salva il mondo."